

# Attenti ai nidi di Processionaria del Pino!

Le infestazioni di Processionaria del Pino diventano sempre più diffuse e l'eliminazione tempestiva dei nidi rimane il modo migliore per evitare lo spiacevole contatto con i peli urticanti dei bruchi.

L'inverno è la stagione più adatta per la lotta alla Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*). Sulle piante ospiti sono infatti ben visibili i caratteristici "nidi", di solito collocati alle estremità dei rami e facilmente riconoscibili per il colore biancastro, l'aspetto sericeo e il diametro di circa 10 – 20 centimetri. La Processionaria è una farfalla notturna che deve il suo nome alle "processioni" che le larve compiono quando si spostano tutte insieme in fila indiana sul terreno o lungo il tronco delle piante infestate. Possono essere attaccate tutte le specie di pino e varie specie di cedro. Particolarmente colpiti il pino nero o austriaco, il pino silvestre e il pino marittimo.



In primavera le larve si spostano fino al suolo, sempre procedendo in gruppo e in fila indiana, per interrarsi e trasformarsi in crisalide e poi in farfalla. Le farfalle adulte compaiono durante l'estate.

**Le larve (bruchi) svernanti sono molto pericolose**, in quanto provviste di microscopici peli urticanti che contengono sostanze liberatrici di istamina, ad azione fortemente irritante nei confronti dell'uomo e degli animali domestici.



I peli urticanti si disperdono facilmente e possono provocare gravi infiammazioni cutanee, oculari, alle mucose e alle vie respiratorie delle persone che vengano a contatto con essi. Per questo motivo si raccomanda di non toccare mai a mani nude i nidi invernali oppure le larve mature.

La lotta alla processionaria è obbligatoria ai sensi di legge qualora l'insetto rappresenti una minaccia per la salute delle persone e degli animali ed è regolamentata dal D.M. 30 ottobre 2007.

Tra i metodi di lotta consigliati è fondamentale **effettuare, entro la fine di febbraio, la raccolta e la distruzione dei nidi invernali**. Questo intervento va effettuato adottando la massima cautela per evitare ogni contatto con i peli urticanti delle larve.



E' quindi importante dotarsi di abbigliamento protettivo e maneggiare i nidi soltanto in maniera indiretta (e mai a mani nude!). I nidi raccolti andranno in seguito bruciati per neutralizzare in maniera completa l'effetto urticante dei peli larvali. Le operazioni di lotta sono a carico dei proprietari delle piante infestate.

Nei casi non sia possibile l'asportazione completa dei nidi, **possono essere impiegate trappole meccaniche per la cattura delle larve** che scendono lungo il tronco per raggiungere il suolo. Le trappole vanno installate sul tronco dell'albero infestato a partire dal mese di febbraio.

Mezzi complementari di lotta sono inoltre costituiti dalle **trappole a feromoni sessuali per la cattura massale dei maschi adulti**. In parchi e giardini pubblici si consigliano 6-8 trappole/ettaro posizionate nei punti più soleggiati a partire dalla metà di giugno.



Sono invece **sconsigliati trattamenti insetticidi nei confronti delle larve** che scendono al suolo per interrarsi. Questi trattamenti, oltre a essere **dannosi per l'ambiente**, non impedirebbero infatti la dispersione dei peli urticanti dal corpo delle larve e quindi il potenziale danno alle persone.

Per ulteriori informazioni consultare il sito del Servizio Fitosanitario Regionale <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/avversita/schede/avversita-per-nome/processionaria-del-pino> e/o contattare i tecnici del Centro Agricoltura Ambiente "Giorgio Nicoli" (051/6802227) [rferrari@caa.it](mailto:rferrari@caa.it).

